



## cambia la messa a terra che cambia

Con lo slogan «Cambia la messa a terra che cambia» a fine aprile 2013 parte una campagna di sensibilizzazione per invitare tutti i proprietari di edifici e gli amministratori di immobili della Svizzera italiana a voler verificare se il proprio impianto elettrico interno rispetta le nuove direttive in materia di messa a terra appunto. L'iniziativa – promossa da ESI, AIET, AAT, ASCE-SI, ESTI e SUVA – si rivolge anche agli elettricisti installatori, ai gestori di acquedotti e agli idraulici per renderli attenti sulle nuove direttive in vigore.

Anche nel campo della distribuzione idrica e dell'elettricità, la tecnologia e i vari materiali impiegati stanno conoscendo delle importanti evoluzioni. A livello di acqua potabile le tradizionali condotte in ferro verranno man mano sostituite con materiali di ultima generazione e quindi non conduttivi. Di conseguenza non sarà più garantita la messa a terra degli impianti elettrici che per gli edifici veniva tradizionalmente allacciata alle condotte dell'acqua potabile.

Da notare che da parte delle aziende dell'acqua potabile a corto-medio termine sono previsti interventi di sostituzione con materiali elettricamente non conduttivi su tutta la rete di distribuzione idrica. E' quindi probabile che già nel corso dei prossimi 24 mesi tratte intere o solo parti di esse verranno sostituite con tubi in materiali non conduttivi.

Anche la Società svizzera dell'industria del gas e delle acque (SSIGA) raccomanda, tramite la direttiva W10015, di non più utilizzare il tubo d'entrata dell'acqua potabile come dispersore principale per la messa a terra. E questa disposizione si basa su tre motivi: sicurezza delle persone, corrosione dei tubi e realizzazione di una messa a terra definitiva e duratura per tutti gli edifici.

A livello di Svizzera italiana la questione della messa a terra viene affrontata da un gruppo di lavoro «ad hoc» composto da rappresentanti di ESI (l'associazione delle aziende elettriche), di AIET (l'associazione degli installatori elettricisti), di AAT (l'associazione degli acquedotticinesi), di ASCE-SI (l'associazione dei controllori di impianti elettrici), di ESTI (l'ispettorato federale degli impianti a corrente forte) e dalla SUVA.



